Anno XXVIII — Sabato 2 Giugno 1894 — Conto corrente con la posta — N. 131

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GARIBALDI E STATUTO

Anche oggi ricorre un triste anniversario! Or fanno 12 anni **Giuseppe Garibaldi** moriva nella sua Caprera.

Un detto, consacrato dai versi immortali di Ugo Foscolo, avverte che le tombe dei grandi sono incitamento a magnanime imprese.

Ma questa misera Italia « di dolore ostello » non segue gli ammonimenti del suo poeta; le tombe dei suoi più illustri uomini nulla le insegnano.

Quando Garibaldi per sempre chiudeva gli occhi alla luce del sole d'Italia, Egli ancora credeva allo splendido avvenire della Patria, nè certo immaginare che 12 anni dopo avremmo dovuto assistere alle ignominiose rivelazioni del processo Tanlongo e alle condanne pronunciate dai tribunali militari in quella Palermo, che l'invitto Eroe credeva d'aver liberato dalla tirannide!

Quanto meglio farebbe la presente generazione a onorare i nostri morti gloriosi prima con le opere, e poi con i monumenti.

In tutte le città italiane si innalzano di continuo dei monumenti che rappresentano un aspro rimprovero a quei molti — troppi — che nulla hanno fatto, nulla fanno, e tendono solo a disfare.

Garibaldi! Qual nome, qual vita!

Le sue gesta sono già divenute leggenda, ma la memoria dell'invitto Eroe rimarrà eterna, segnacolo supremo di vittoria pei buoni, di sconfitta pei tristi!

In questi tempi, nei quali sulla miseria della Patria tenta risorgere la perfida setta delle vipere del *temporale* sia più forte in noi la memoria del *Duce glorioso*.

All'inno di Pio IX., che benediva gli stranieri che gavazzavano nel sangue degli italiani, opponiamo le fatidiche parole dell'inno di Garibaldi che impongono agli stranieri di varcare per sempre le nostre frontiere.

—

Domani l'Italia ufficiale commemora il patto costituzionale che unisce il popolo italiano all'augusta Casa di Savoia.

Diciamo che l'Italia ufficiale commemora la festa della libertà, poichè sebbene sia sempre vivo il rispetto e l'affetto verso la nostra Casa regnante, che tanto ne è meritevole, pure è molto diminuita la fede nell'efficacia dello Statuto.

E' uno sconforto deplorevole e che rende più audaci i partiti estremi, neri e rossi; è però un fatto dolorosamente vero, e che sarebbe stoltezza il negarlo.

Ma se tristi circostanze rendono scettico il pubblico verso la libertà, noi però non possiamo dimenticare l'atto generoso di Carlo Alberto che di *motu proprio* promulgava lo Statuto il 4 marzo 1848.

Vittorio Emanele, il *Gran Re*, con lo Statuto andava da Novara a Roma e Umberto I, il Re prode e generoso, serba fede costante e inalterata al patto della libertà.

Possa il popolo italiano imparare dai suoi Re a non venir mai meno alla fede nell'efficacia della libertà.

Fert

Il viaggio dello "Stromboli,,

Il terremoto della Grecia
L'istmo di Corinto

Scrivono da Taranto 26:

Taranto, 26. Ieri è giunto nel nostro porto militare il regio incrociatore *Stromboli*, sotto il comando del capitano di vascello cavalier Marselli. Questo bastimento faceva parte della nostra squadra permanente, che attualmente circonda le coste della Sicilia, quando fu sollecitamente inviato dal Ministero a prestare i soccorsi ai danneggiati dal terremoto nelle isole dell'arcipelago greco. La missione fu eseguita con prontezza, poichè lo *Stromboli* provvistosi abbondantemente di farine, gallette, formaggi e grandi quantità di legnami giungeva a Calcide il giorno 11 c. m. attraversando il canale di Corinto, del quale darò più giù qualche descrizione. A Calcide non vi furono che due vittime solamente; le case tutte però sono completamente danneggiate, o rese inabitabili. I viveri ed i legnami furono consegnati ad un comitato, che si era colà stabilito, e fu agevolata la costruzione delle baracche.

Maggiori danni furono osservati a Talanti e a S. Nicola, città distrutte ed abbattute completamente, ove grandissimo è il numero delle vittime. Due bastimenti da guerra, uno inglese e l'altro francese erano a Talanti, ed uno russo a San Nicola, somministrando viveri e legnami.

Lo *Stromboli* dopo nove giorni è tornato in Italia non per la medesima via, ma passando sotto il capo Matapan.

Ecco dunque il secondo bastimento italiano, che ha attraversato il canale di Corinto — il primo fu il *Monzambano*, comandato dal capitano di fregata Vito Romano, quando una cannoniera inglese pochi giorni prima non aveva creduto passarci, limitandosi solamente a ricavarne i piani idrografici.

Intanto perchè lo *Stromboli* non è tornato in Italia, solcando lo stesso canale? quali vantaggi presenta alla navigazione questo taglio? offre forse dei pericoli che possono indurre i naviganti a preferire un maggiore percorso? Ecco:

Ero imbarcato sul *Monzambano*, quando questo incrociatore torpediniere fu inviato in quei luoghi per studiare la topogrfia del canale di Corinto o ricavarne i disegni.

Per chi ignori, il tentativo del taglio rimonta ad epoca molto remota: però l'opera non fu completata perchè il progetto fu errato. Una società francese parecchi anni fa riprese i lavori, modificando il senso del taglio, e l'opera sarebbe stata completata se, per dissesti finanziari, e dopo avere spes. parecchi milioni, gli scavi non si fossero sospesi.

Ultimamente una società ellenica d'ingegneri comprò i lavori precedenti e completò il taglio, che è aperto alla navigazione dal 18 luglio p. p.

Dopo avere attraversato tutto il golfo di Corinto, e lasciato a destra la città dello stesso nome, si scorge l'apertura occidentale del canale, il quale è praticato nel punto di maggiore strettezza dell'istmo, e dove relativamente non esistono altipiani. Appena si è nell'imboccatura lo si scorge in tutta la sua lunghezza, perchè è completamente dritto, e presenta le seguenti dimensioni; — lunghezza metri 6000 — larghezza a fior d'acqua metri 24 — larghezza nel fondo metri 21 — profondità massima nella linea mediana metri 8 — profondità media nella linea paramediana metri 5 — altezza massima delle murate laterali 98. — Il terreno nel quale è stato praticato il taglio è tutto cretaceo, il che costituisce un grande inconveniente pel fatto che la pioggia, le correnti, nonchè il passaggio di bastimenti, procurano delle frane, che obbligano un continuo lavoro di nettezza. Il taglio delle pareti laterali non ha questa inclinazione richiesta per garantire completamente il passo, ma è fatto quasi a perpendicolo il che costituisce un pericolo continuo, perchè la filtrazione delle acque potrà cagionare la caduta di una grossa frana, che ostruirebbe certamente il passo. Questo pericolo diventa massimo nel punto di maggiore altezza delle pareti, ove esiste a traverso del taglio un ponte in ferro nel passaggio del treno, e che rappresenta un istmo aereo, che unisce la Tessaglia alla Morea.

Nondimeno il canale potrebbe essere attraversato anche di notte, perchè sarebbe in alcune circostanze illuminato a luce elettrica; ma questo rimarrà un *desideratum* per la società.

Gl'ingegneri azionisti implicitamente riconoscono tutti questi svantaggi, perchè non concedono alcuna garanzia ai naviganti, e solo obbligano ai piroscafi alcune norme come navigare colla minore velocità possibile, far precedere il bastimento da un rimorchiatore, ed avere pronta un'ancora a poppa nel caso che questo si traversasse.

Questo taglio dunque non sarà fortunato, considerando anche che una certa economia di percorso lo troverebbero solamente i bastimenti provenienti dalla parte superiore del Mediterraneo, perchè quelli che dovessero andare in Oriente e facessero rotta nella parte bassa del Mediterraneo non si gioverebbero gran fatto.

Il pagamento si fa in oro ed in ragion diretta del tonnellaggio del bastimento istesso; è permesso il transito gratuitamente solo ai velieri aventi bandiera greca.

Queste poche notizie potranno non riuscire inutili, considerando il giovamento, che a noi sarebbe toccato, se quel taglio ci avesse offerto un passaggio facile e sicuro per l'Oriente.

L'agitazione degli Armeni

Costantinopoli, 31. E' stato aggredito e ferito gravemente il presidente del Consiglio laico del Patriarcato armeno, Simon bey Maksoud.

Gli autori dell'aggressione, due armeni, arrestati, dichiararono di aver voluto colpire il Simon bey un traditore della nazione.

Simon bey ed il patriarca sono accusati dagli armeni di mostrarsi troppo ligi al Governo ottomano e di non difendere i diritti nazionali.

L'attentato contro Simon bey che segue a breve distanza quello contro il patriarca stesso, è dovuto alla crescente agitazione degli armeni per la severità e le vessazioni usate a loro danno.

Si prevedono complicazioni, se continua l'attuale sistema, dovuto all'opera di consiglieri interessati a rendere il sultano avverso agli armeni, facendogli credere a continue cospirazioni.

L'agitazione in Armenia è tenuta viva dai giovani esiliati e, ad onta dello spirito tranquillo e sommesso della popolazione, potrà avere gravi conseguenze.

Crispi e la crisi ungherese

L'*Egyetertes* di Budapest pubblica un'intervista di Crispi. Questi avrebbe fatto delle dichiarazioni inverosimili censurando le tendenze reazionarie, della Corte viennese, salvo il rispetto alla costituzione da parte della Corona, minacciando lo sfacelo della triplice qualora l'Ungheria cadesse sotto un regime di clericali.

I deputati radicali minacciati di querela

Si ha da Roma 31 maggio:

A Montecitorio stasera circolava la voce che i giudici del Tribunale di guerra di Palermo vogliano querelare i deputati radicali firmatari del telegramma a De Felice per la frase « comandati a condannare. »

Del resto il telegramma non fu recapitato, perchè sequestrato nell'ufficio di Palermo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 1 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si discute il bilancio dell'interno, approvandone i capitoli fino al 36. Levasi la seduta alle 18.15.

Camera dei Deputati

Pres. Gaetani

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 10, e si riprende la discussione del bilancio dell'Istruzione pubblica.

Arbib vuole l'insegnamento secondario affidato alle Provincie.

Baccelli accetta questa riforma.

Dopo altre osservazioni si rimanda il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle ore 12.10.

Seduta pomeridiana

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.5 e si riprende la discussione finanziaria. L. Rossi, Sanguinetti e D'Arco svolgono ordini del giorno contrari al ministero.

Rudinì fa un lungo discorso dicendo che voterà contro il ministero.

Chimirri svolge un ordine del giorno favorevole, in complesso, al ministero.

Rimandasi quindi il seguito della discussione, e levasi la seduta alle ore 19.39.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Danneggiamenti maliziosi
Condanna

In Precenicco il 28 scorso mese fu arrestato dai R. C. il contadino del luogo Trevisan Beniamino, d'anni 45, il quale deve scontare una quindicina di giorni di reclusione, regalatigli dalla Pretura di Latisana, per danneggiamenti delittuosi ad alcune piante di platano, che servivano di ornamento alla piazza di Precenicco.

Venere ladra

A S. Vito al Tagliamento, la sera del 29 maggio p. p. il contadino Masotti Vito, dopo aver vuotati parecchi bicchieri di vino, s'incontrò con certa Giraldi Italia, d'anni 27, da Rosa di S. Vito, colla quale s'intrattenne parecchie ore.

La scaltra femmina, trovò modo d'introdurre la sua manina nella saccoccia della giacca ed aprendo il portafoglio cavò da esso tre biglietti da lire 10 senza che il dabben uomo se ne accorgesse al momento.

Il mattino successivo però il Masotti avendo digerita la sbornia, riscontrò la sottrazione delle lire 30 e la denunziò ai RR. Carabinieri di S. Vito, i quali condussero la Giraldi in Domo Petri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

DA FAGAGNA

Per la colonizzazione dell'Eritrea

Ci scrivono da Fagagna:

Sappiamo che l'amico cav. Covassi segretario di Coseano e Flaibano fu alcuni giorni a Firenze, ospite gradito dell'on. Franchetti.

Cos'abbia trattato coll'apostolo della colonizzazione Eritrea, è un mistero per ora, ma ci attendiamo di certo fra breve l'invio di altre famiglie friulane nell'Africa tenebrosa.

Bravo Covassi, sempre avanti Savoia!

G. C.

I ladruncoli della foglia di gelso

— In Latisana, nella notte del 29 maggio, i soliti ignoti rubarono foglia di gelso per L. 25, a danno di quel proprietario Rossetti Gio: Batta.

— Furono denunciate all'Autorità Giudiziaria le sorelle Maria ed Elisa Marzoni contadine da Frattina di Pravisdomini, perchè la sera del 27 maggio u. s. furono sorprese a rubare foglia di gelso per lire 3 circa, nella campagna di quel contadino Minuz Domenico.

— Anche le contadine Drigo Maria e Moro Domenica, pure di Frattina, furono sorprese a rubare foglia di gelso nelle campagne del nob. Frattina co. Giovanni, nella sera del 27 stesso mese, eppure furono denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Un pordenonese derubato di L. 346 a Treviso

Certo Partinelli Pietro fu Giovanni da Pordenone, ierl'altro si fece condurre da Lancinigo a Treviso da un vetturale, certo Rossi Giuseppe da Lancinigo.

---

15 APPENDICE del Giornale di Udine

SOLITE ISTORIE

DI

M. DALL'AVENALE

Interpretando a suo modo le molte circostanze dei cicalecci sorti nella casa, accennando con vaghe e dubbie parole l'avvenimento di pochi minuti prima, corroborando i suoi ragionamenti vani e sconclusionati con un accenno ai lamenti di Luisina, concluse che in casa non desiderava averla più; che questa decisione dolorosa però non menomava l'affetto suo per lei, e che anzi bramava continuasse operosa, come nel passato, alle sue dipendenze.

Rina restò sorpresa di quelle reticenze, che erano una incolpazione delle più crudeli; ammutolì per poco; poi riprese tutta la nobile alterezza di un'anima indegnamente offesa e conculcata, rispose: essere grata del compatimento, della benevolenza con cui vedeasi considerata; non esser però che una la sorte sua con quella di Luisina: riconoscere l'impossibilità inesplicabile di proseguire nell'adempimento di quelle mansioni, e accettare non solo per la sorella, ma anche per suo conto l'allontanamento intimato. Esservi pronta a subirlo in giornata, anche subito, se così fosse piaciuto; ma voler condividere con tal risoluzione la solidarietà di ogni rimprovero, che si volesse far gravare sopra la sorella.

Donna Mercedes non avrebbe mai immaginato che precipitassero in quel modo gli avvenimenti; quella nobiltà di sagrificio era una assurdità pel suo modo di vedere e di giudicare i fatti umani. Ferita poi da quella risposta detta con tanta pacatezza, con vigore di ragionamento semplice ma vivo, sentito, condiviso dall'animo, trovò indecoroso aggiungere una parola per cangiarne le conclusioni finali; e pronunciato asciutto, asciutto un *accetto*, affettando noncuranza, le rivolse le spalle. Poco dopo le due sorelle senza far un cenno con nessuno, uscivano da quella casa.

A mamma Carolina quel fatto apportò un colpo terribile. Le figlie narrarono nei loro più minuti particolari l'avvenuto, le apersero il loro animo schiettamente sincero. Rina le faceva osservare che era necessità per lei il condividere la sorte di Luisina, perchè il suo atto era riconoscere la inanità di quell'ultimo pretesto per disfarsi lei; la confortò a non temere, a fidare nella assistenza dei buoni, nel trionfo della verità, nell'aiuto della Provvidenza. Pareva calma, e lo fu anche per poco; ma poi ricominciò a ripensar all'inesplicabile mistero del cangiamento di sentimenti di donna Mercedes, a sofisticarci sopra con la mente, a rifarne entro a sè la storia, che non potea veder in alcun modo connessa a un qualsiasi fatto plausibile di disistima, e a perder la quiete, e la tranquillità rassegnata, che ormai avea raggiunta con tanti stenti. Ricomparvero le tristezze, si ridestarono le memorie e le ansie dell'avvenire.... e precipitò in uno stato di prostrazione morale gravissima.

Continuando a stento la sua vita di lavoro ne cominciò a soffrire; poi si ammalò.

Dapprima il male fisico pareva cosa affatto leggera: credeasi più che altro necessità di riposo; ma col procedere dei giorni non dava ombra di miglioramento, anzi la febbre aumentava, e in quegli accessi quotidiani di esacerbazione cominciava il delirio. Era tifoide con congestione cerebrale.

I pochi risparmi, i guadagni d'un tempo furono tratti per sopperire ai bisogni della cura; però non si poteva largheggiare in nulla; bisognava anzi restringersi all'indispensabile per aver modo di sostenere tutti i dispendi di una malattia, che mostrava di essere grave e lunga. Rina le si mise d'attorno con Luisina fin dai primi giorni, e ispirate dall'amore ebbero conforti e cure che parevano dar avviamento a qualche miglioria.

Il posto di guardarobiera però della madre rimasto vacante per tutti quei primi giorni di malattia, che si credeva di breve durata, non potea più restar scoperto; era stata deferenza il ritardo a coprirlo: — e deferenza maggiore meritata dalle sue assiduità, fu l'avviso, che una necessità imperiosa imponeva l'obbligo di provvedere a sostituirla al più presto. La povera donna pell'avvilimento di tanti rovesci, che si succedeano l'uno all'altro ne ebbe inquietudine e peggioramento. Luisina che nelle primissime ore del mattino ancor assisteva la madre, e che in quel momento di quiete relativa ne sentia i lamenti, dimenticò delle angustie durate in tutti quei giorni, dell'abbattimento pel dolore e pella fatica dell'intera notte vegliata.

(Continua)

Giunti sul piazzale della stazione di Treviso il Parpinelli scese di carrozza, levò di tasca il portafoglio, pagò il vetturale e s'avviò per prendere il biglietto ferroviario.

Cercò e ricercò, frugò tutte le tasche ma il portafoglio che conteneva lire 346 non lo rinvenne.

Prese informazioni sulla via presa nel ritorno dal vetturale, gli corse dietro, lo fece fermare e le richiese del portafoglio.

Il Rossi negò recisamente; il Parpinelli però lo costrinse ad andar all'Ufficio di P. S.

Quivi, visitata la carrozza, il portafoglio fu trovato nascosto fra due tavolette ove il vetturale tiene i piedi era pure coperto da un sacco. Il Rossi fu arrestato.

DA MANIAGO
Fallimento

Con sentenza di data 29 maggio del Tribunale di Pordenone, ad istanza di una ditta di Venezia venne dichiarato il fallimento di Carlo Corradini, mercante girovago di Barcis.

Cessazione dei pagamenti 20 maggio 1893; prima adunanza 16 giugno a. c. ore 10; 30 giorni produzione titoli; 7 luglio chiusura verifiche.

La storia di una ragazza friulana condannata a Trieste

Il Tribunale di Trieste ha condannato l'altro ieri una giovane nostra comprovinciale ad un mese di carcere per complicità in furto continuato.

Ecco cosa dice il *Piccolo*:

« Luigia Venturini, di 19 anni simpatica giovane, dallo sguardo dolce e dalla voce armoniosa, si uniforma, nel suo costituto, alla dichiarazione del suo amante; sostiene però di non aver voluto declinare un nome falso all'autorità.

— Come spiegate allora che diceste di chiamarvi Luigia Bianchi?

— Signore, io sono di Gemona. Uscita di convento, ove studiavo, a diciasett'anni, quando i mie genitori erano già morti, venni accolta da una mia zia, la quale mi confidò che il mio nome non era Venturini, bensi Bianchi, perchè figlia di un fratello di suo marito, il quale pure si chiama Bianchi. Supposi di essere figlia della colpa e d'allora mi dissi Bianchi. Anche il Ricci mi conosceva per tale. Scappai dalla casa di mia zia perchè mi percuoteva. »

L'amante della Venturini è Marco Ricci di Genova, d'anni 30, impiegato, a Trieste nel negozio del signor Ferdinando Fischer.

Era accusato di aver sottratto parecchi oggetti dal negozio.

Il Ricci fu condannato a tre mesi di carcere.

Dopo la sentenza, nel separarsi, condotti via dalle guardie, i due giovani si dissero addio.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Giugno 2. Ore 8 Termometro 16.7
Minima aperto notte 10.6 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: legg. crescente
IERI: vario pioggia
Temperatura: Massima 20.6 Minima 13.7
Media 16.44 Acqua caduta: mm. 11
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

2 giugno 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.13	Leva ore	2.42
Passa al meridiano	12.4.6	Tramonta	18.18
Tramonta	19.37	Età giorni	28.

Per Garibaldi

Sul monumento in piazza Garibaldi venne deposta una corona dalla società dei Reduci e Veterani.

La festa dello Statuto

Per la fausta ricorrenza dello Statuto, domani avranno luogo le seguenti festività:

Ore 8, esercizi dei pompieri nel cortile delle scuole di S. Domenico.

Ore 9, rivista del presidio militare della città, passata dal signor generale cav. Osio, in Giardino grande.

Ore 11, estrazione delle grazie dotali in una delle sale del palazzo municipale.

Ore 19, concerto musicale in piazza Vittorio Emanuele.

Ore 21,15, rappresentazione straordinaria al Teatro Nazionale.

La rivista

Il distretto militare ci comunica:

Il signor Generale Comandante il presidio comunica che i signori ufficiali in congedo qui residenti, i quali vogliano intervenire alla rivista che avrà luogo domenica 3 corrente alle ore 9 nel giardino Pubblico; se montati dovranno trovarsi in Piazza Garibaldi per le ore 8 3[4 onde possono mettersi al seguito del signor Generale; se a piedi, per la stessa ora in giardino per unirsi agli altri ufficiali dell'esercito permanente fuori rango.

La tenuta prescritta è la grande uniforme con sciarpa.

Coloro che interverranno montati alla rivista faranno uso della bordatura di parata.

D'ordine
Il Capitano Aiutante Maggiore
CASSANO

Il maggiore generale Osio

che comanda la Brigata Bergamo, fu l'altro ieri a Treviso, dove passò in rivista quel distretto militare.

Un importante avvertimento

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito a comunicazione dello Spettabile Comando del locale Presidio Militare si reca a conoscenza del pubblico che lunedì prossimo 4 giugno, il 26° Reggimento Fanteria si recherà nel poligono di tiro in Godia per eseguire alcune esercitazioni con cartucce a pallottole dalle ore 6,30 alle ore 14.30.

Converrà quindi a scanso di disgrazie chiunque si astenga, durante dette esercitazioni, dal transitare in quei pressi.

L'apparizione della bandiera rossa indicherà che l'esercitazione è incominciata.

Udine 31 maggio 1894

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Le nuove monete di nichelio

Il Ministero del Tesoro ha invitato la direzione dell'officina carta-valori a sollecitare la fabbricazione dei nuovi biglietti, poichè quelli fabbricati finora e le nuove monete di nikel sono già tutti esauriti, senza che per questo siano diminuite le richieste.

I falsificatori delle monete di nikel

La questura di Firenze scoprì, in un quartiere al secondo piano di via della Pelliceria, una fabbrica di monete false di Nikel da 20 centesimi, sorprendendo certi Giuseppe Fantechi, d'anni 34, fabbro, e sua moglie Delasia Guarducci, di anni 38, mentre fondevano una gran quantità di monete.

Vistisi sorpresi, i coniugi gettarono dalla finestra le forme, i torchietti e le monete, mettendosi in aperta resistenza colle guardie. Però vennero arrestati. Furono pure sequestrate molte monete già pronte, forme intatte, crogiuoli e vari chilogrammi di lega imitante il nikel.

Si assicura che i coniugi Fantechi abbiano dei complici.

Spezzati italiani non legali

Il *Fanfulla* pubblica una corrispondenza da Nizza, della quale crediamo opportuno di richiamare l'attenzione dei lettori. Il corrispondente scrive:

« Da qualche giorno il commercio nizzardo è — senza retorica — costernato. Si è sparsa per la città la voce che le casse pubbliche rifiutano molte monete italiane.

E' accertato che girano pel dipartimento moltissime monete d'argento coll'effigie d'Umberto e coi millesimi 1886 e 1887, le quali non furono emesse dal Governo italiano. Esse sono state fabbricate clandestinamente da privati, i quali guadagnano colla differenza tra il valore intrinseco dell'argento e quello che gli è attribuito. Perchè bisogna sapere che queste monete non sono false — sono di argento — ma solo non sono legali. Riconoscerle dalle buone — se non si guarda la data — è impossibile. Pare che queste monete siano state fabbricate in Spagna e portate a Marsiglia, dove l'anno scorso si scoperse un gran deposito di scudi egualmente fabbricati da privati.

Il Governo italiano rifiuta di accettare le monete non emesse da lui, e nessuno potrebbe dargli torto. Ma intanto i commercianti di Nizza invocano qualche provvedimento che tuteli i loro interessi, visto che il Governo francese non ha mai pensato di opporsi alla circolazione di quegli spezzati che ora non solo la tesoreria rifiuta, ma che si vogliono sequestrare. »

Si stia in guardia dunque nell'accettare le monete d'argento che portano i millesimi 1886 e 1887.

Perchè non si cada in un equivoco

avvertiamo che l'*M.* di cui si fa cenno nella cronaca di ieri « *Una partita di boxes* » non deve riferirsi ad un giovane collega del *C*, che ha il cognome con quella lettera iniziale.

Muteremo perciò l'*M* in *T* avvertendo che questi è studente della scuola tecnica e non del liceo.

Il biciclista Luigi Masetti e il suo « Eolo » della ditta Prinetti e Stucchi

Leggiamo nella *Sesia* di Vercelli del 29 p. p.:

La biciclettomania invadente fa assumere una importanza speciale a tutto quanto, all'infuori del mondo ciclistico, non ne avrebbe alcuna.

Ci è avvenuto giorni sono di vedere in via Dante, una delle più fortunatamente esposte e splendidamente lussureggianti vie di Milano collocata in una elegantissima vetrina della Ditta Garavaglia e Maiocchi, unici rappresentanti per Milano delle biciclette italiane Prinetti e Stucchi, una macchina da corsa, coperta di onoratissimo fango dissecato, che la rendeva quasi irreconoscibile.

L'*Eolo*, la fortunata macchina in questione, raccoglieva la ammirazione di un vero semicerchio numerosissimo di persone ferme innanzi la vetrina, stupefatte, intente ad osservarla nei minimi particolari: con questa macchina, sempre colla medesima macchina, senza che il più piccolo guasto siasi verificato, senza che per colpa di lei, il corridore abbia dovuto perdere un solo minuto di tempo, il celebre ciclista dei due mondi, lo studente di legge all'università di Pavia, Luigi Masetti infine, compiè in 15 ore e poco più la famosa corsa di 530 chilometri.

In Italia c'è un pochino la mania di tutto ciò che è straniero; la mania dell'inglesità, specialmente in tutto ciò che è *sport*: una mania che non dovrebbe aver ragione di essere, e che Luigi Masetti ha dimostrato quanto sia fuori luogo, col fatto più chiaro possibile, colla prova in tante e tante maniere. Poichè nella famosa corsa ultima dei 530 chilometri, egli è giunto in buonissimo stato per sè, come per la macchina, mentre invece il vincitore della corsa, il Sauli, il campione della macchina *Humber* (che tra parentesi è la macchina più cara... di prezzo, che si conosca), dovette, se non fummo tratti in inganno, mutarla due volte.

Aggiungiamo che la prova della macchina Prinetti e Stucchi fu ampiamente fatta in detta corsa, in cui ben trentasette corridori la montavano, e giunsero tutti nel tempo massimo colla macchina in stato relativamente assai buono.

La vista di quella macchina infangata, quell'ammirazione indiscussa, unanime di quanti stavano fermi innanzi la vetrina ove si pavoneggiava nel modesto suo essere l'*Eolo* del Masetti; quel sentimento di italianità che sarebbe bene ci guidasse sempre in tutte le cose nostre, perchè è quello che deve condurci al trionfo in ogni più difficile industria ci fece nascere il desiderio di conoscere davvicino la fabbrica, e senz'altro vi ci recammo.

E qui lo diciamo subito, che ne fummo ammiratissimi.

Ci fu di guida nella nostra visita fuggitiva, uno dei rappresentanti della ditta Prinetti e Stucchi, il signor Porcile, un genovese magro, tutta vita, tutto movimento, tutto cortesia, tutto lavoro.

La bicicletta Prinetti e Stucchi è stata dapprima un semplice tentativo; poi la ditta prese coraggio, diede slancio al lavoro e a furia di studi fatti a Londra, fatti in Germania, fatti dappertutto, si venne a tal grado di perfezionamento, da tener testa alle migliori fabbriche inglesi... compresa la *Humber*.

— Ecco — diceva il signor Porcile brandendo un telaio di bicicletta greggio — i nostri pezzi: ecco la roba di cui noi ci serviamo; e poi dicono che non sono resistenti; vengano a vedere e constateranno che i pezzi di cui ci serviamo sono roba di primissima qualità; del resto, i nostri trionfi negli esperimenti provano meglio che tutte le parole.

E noi, che abbiamo veduto e constatato di presenza tutto ciò, possiamo meglio di chiunque altro affermare che la verità vera è questa: la ditta Prinetti e Stucchi, colle sue biciclette, ha risolto il problema di dare all'Italia una fabbrica di macchine, da corsa, mezza corsa e viaggio, che stanno alla pari colle migliori biciclette estere ed a prezzi relativamente assai più modesti: che essa non ha tralasciato e non tralascia nulla per giungere sempre più e sempre meglio al perfezionamento delle macchine; che queste sono di tale qualità, da poter tenere fronte a tutte le migliori fabbriche inglesi e tedesche, non solo, ma da superare eziandio quelle fabbriche italiane, che con tutti i pezzi provenienti da fabbriche estere fanno il loro tipo di biciclette: di guisa che, ove dagli sportisti si voglia ritenere la *Humber* la migliore macchina creata, ben si può dire sia la Prinetti e Stucchi una vera *Humber* italiana.

Ci diceva pure il signor Porcile che la fabbrica non fa in tempo ad esaurire le commissioni che le pervengono pur fabbricando circa 100 macchine per settimana; noi siamo convinti, che le vittorie e la fama creata intorno al suo nome dal Luigi Masetti, il vero portabandiera della macchina italiana, è la causa principale dell'incremento e del favore generale che la Prinetti e Stucchi si è acquistata.

La macchina merita un grandissimo elogio, ma il Masetti è stato il suo creatore; si potrebbe dire come nel Corano, parafrasando: La *Prinetti e Stucchi* è la *Prinetti e Stucchi*, e Masetti è il suo profeta.

AVV. F. FURNO

P. S. Crediamo utile avvertire i nostri lettori che l'unico deposito delle macchine Prinetti Stucchi, per tutta la Provincia, si trova in Via Cavour N. 2; dove ne abbiamo vedute di bellissime in questi giorni, e dove in breve tempo ne furono vendute moltissime.

Il risveglio per il velocipedismo tanto utile per la salute del corpo, (ed in questi giorni sappiamo che a parecchi fu consigliato da medici distinti) lo dobbiamo unicamente al febbrile e perseverante lavoro di quei bravi giovinotti che nulla hanno trascurato per fornire la nostra città di uno splendido negozio, degno invero di una capitale.

Il collegio Donadi in gita

Domani, per tempissimo, tutti i convittori del Collegio Donadi, accompagnati dal loro Direttore e dai loro Insegnanti, si recheranno a Spilimbergo.

A Fagagna ci sarà la prima colazione ed il pranzo sarà fatto a Spilimbergo.

Buona gita!

Pregevole pubblicazione di un concittadino

L'avv. Fabio Luzzatto, professore di diritto nel R. Istituto Tecnico di Macerata, è un lavoratore indefesso e, ciò che più preme, è un lavoratore sempre felice nella scelta degli argomenti delle sue pubblicazioni, sempre dotto ed originale nel modo ond'essi sono svolti.

L'egregio professore ha ora dato alle stampe (editore Rocco Carabba di Lanciano) un fascicoletto, piccolo di mole e modesto di intendimenti, che oltre avere un serio valore teorico è anche di grande utilità pratica.

Le sue *Nozioni preliminari di enciclopedia giuridica* sono scritte con rara perspicuità, con una evidenza che crediamo giovevolissima agli studenti ai quali sono destinate.

L'opuscolo è dall'egregio autore affettuosamente dedicato alla gentile sua sorella, alla cui educazione morale ed alla cui ispirazione intellettuale egli sente di dovere moltissimo.

Rallegramenti cordiali.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 maggio 1894.
XX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 28,585.05
Effetti scontati		» 2,244,875.86
Antecipazioni contro depositi		» 83,320.60
Valori pubblici		» 908,603.32
Buoni del Tesoro		» 113,300.—
Debitori diversi senza spec. class.		» 10,722 42
» in Conto Corr. garantito		» 399,184.65
Riporti		» 70,420.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 43,343.61
Agenzia Conto Corrente		» 37,747.92
Stabile di proprietà della Banca		» 31.600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 569,669.05
id. id. antecipaz.		» 118,164.27
id. id. dei funzion.		» 68,250.—
id. liberi		» 288,729.17
Fondo previd. Impiegati. Conto valori a custodia		» 16,873.75
Totale Attivo		L. 5,033,389.67
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 11,669.81	
Tasse Governative	» 4,939 46	
		» 16,609.27
		L. 5,049,998 94

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 189,377.34	
		» 489,377.34
Depositi a risp.	L. 1.203,327.28	
Idem a piccolo risparmio	» 93,287,56	
Id. in Conto Corr.	» 1,747,898.90	
		» 3,041,513.74
Fondo previd. Impiegati (Valori 16,873 75; Libret. 4,708.48)		» 21,582.23
Ditte e Banche corrispondenti		» 349,787.92
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 39,366 19
Azionisti Conto dividendi		» 1,709.25
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 687,833.32
Detti a cauzione dei funzionari		» 68,250.—
Detti liberi		» 288,729.17
Totale Passivo		L. 4,988,149.16
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 36,185.02	
Risc. e saldo utili esercizio prec.	» 25,664 76	
		» 61,849 78
		L. 5,049,998.94

Il Presidente
dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco
Alberado Leskovic

Il Direttore
Omero Locatelli

Per Giuseppe Federicis

Ci si comunica:

Per ricordare ai presenti ed ai venturi l'atto di alta carità di Federicis Giuseppe.

III Elenco

Oblatori n. 39 per	L. 60.05
Somme antecedenti	» 191.85
Totale	L. 251.90

Se la buona volontà dei cittadini non si estrinseca maggiormente, il ricordo suddetto arrischia di riescire meschina cosa. Saremo certamente allora male giudicati nell'avvenire.

Un' intera famiglia in Tribunale

La famiglia Cantarutti di Visinale del Judri doveva rispondere di lesioni personali in danno di certa Moroso Luigia che spontaneamente si presentò ai R. R. Carabinieri per denunciare il fatto che essa diceva accaduto nell'11 marzo p. p. Oltre ai genitori Cantarutti Luigi e Ciani Maria erano anche i figli G. Batta ed Agata.

Pare che si tratti di qualche cosa che arieggi a vendetta. Tempo addietro questa Moroso dovette fare i conti colla giustizia, ed attribuì alla famiglia Cantarutti la responsabilità di una denuncia in suo danno.

Veramente le cose in paese si conoscono per bene ed è da molto tempo che nei riguardi di questo asserito fatto di ferimento se ne parla facendo più versioni.

Ieri in Tribunale si svolse la causa, ed i Cantarutti mediante il loro difensore (avv. G. Baschiera), dopo di aver giustificato i dubbi cui sopra anche colla comunicazione un certificato che rivedeva le buccie alla querelante, chiesero che il dibattimento fosse rinnovato per udire altri testimoni che potranno far luce su questo affare, ed il Tribunale trovò giusta siffatta domanda.

Corte d'appello

Le guardia di finanza Pietro Serra condannata dal Tribunale di Udine per subornazione venne assolta della Corte d'Appello in Venezia.

Prestito di Barletta

103ª estrazione 20 maggio passato

Obbligazioni rimborsabili con L. 100: serie 5459 e 5645 dal n. 1 al 50. — Vinse L. 20.000 la serie 1144 n. 9; L. 2.000 la serie 2360 n. 16; L. 500 la serie 2787 43 e 4900 42; L. 400 la serie 2464 31; L. 300 la serie 4258 14 e 5934 37; L. 100 le seguenti serie e numeri 4902 44 5664 46 522 21 664 25 760 43 825 4 972 29 1085 23 1950 37 219 10 660 4 785 23 2109 45 3307 38 3624 7 4563 46 4657 38 4902 44 3901 3 5072 30 5190 2 5293 33 5472 50.

Manovra dei pompieri

Domani, festa dello Statuto, i civici pompieri eseguiranno alle ore 8 una manovra straordinaria nel cortile delle scuole di S. Domenico, cui il pubblico potrà intervenire.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Questa sera la Compagnia Scandola Simoni darà *Uccidili*, dramma tolto dal romanzo omonimo di S. Montepin.

Domani sera alle ore 21,15 per la ricorrenza della festa dello Statuto, il teatro sarà splendidamente illuminato ed addobbato.

Si reciterà la brillantissima commedia in 3 atti *Gli amori del nonno* di L. Marenco; verrà pure declamata dalla prima attrice signora Franchina Simoni una poesia di circostanza, scritta espressamente dall'avv. Domenico Galati.

Il Consorzio Filarmonico offre il Teatro gratuitamente, così pure la Ditta Volpe Malignani gentilmente presta l'illuminazione elettrica.

Per domenica sera i prezzi sono i seguenti:

Platea e galleria cent. 70; galleria inferiore cent. 40; sedie in platea e loggia cent. 40; poltroncine distinte in platea lire 1.00; un palco lire 5.00.

Alla Compagnia auguriamo in queste ultime sere di recita buoni affari.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà domani dalle ore 19.30 alle 21 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Italia » — Gemme
2. Mazurka « Sous les Chataigneurs Ombrena » — Farback
3. Pot-pourri sull'opera « Puritani » — Bellini
4. Concer o per quartino « l'Arlechino » — Gatti
5. Atto IV dell'opera « La Favorita » — Donizetti
6. Polka « Nannina » — Cardinali

Messa funebre

Lunedì 4 giugno corrente, trigesimo della morte del non mai abbastanza compianto dottor Bortolomio Sguazzi, verrà celebrata una messa, alle ore 11 antimeridiane, nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, a suffragio di quell'anima eletta.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 maggio 1894

X° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 205,250.—
Riserva	L. 70,308.18	
» per infortuni	» 28,394.23	
» oscilaz. valori	» 1,452.—	
		» 100,154.41
		L. 305,404.41

ATTIVO.

Cassa	L. 13,661 61
Portafoglio	» 1,147,756.15
Effetti per l'incasso	» 83,55
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 21,450.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .	» 61,862 —
Banche e ditte corrispondenti ,	» 45,328 29
Conti Correnti diversi	» 138.272.68
Depositi a cauzione antecipazioni	» 35.3.12—
» » impiegati .	» 20,000. —
» liberi e volontari . .	» 19.220. —
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Debitori e creditori diversi . .	» 2,382 40
Spese d ordinaria amministrazione	» 8,473 15
	L. 1,543,801.83

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 205,250.—	
Fondo di riserva	» 70,308.18	
» per even infort.	» 28,394.23	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		L. 305,404.41
Depositi in conto corrente ed a risparmio		» 1,090,882.84
Banche e Ditte corrispondenti.		» 39,890.—
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 35,312.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari .		» 19,220 —
Dividendi		» 4,444.20
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1893		» 28,648.38
		L. 1,543,801.83

Udine, 1 giugno 1894.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco Rag. G. Gennari — Il Direttore G. Bolzoni

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **4** per cento netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati a scadenza fissa interesse da convenirsi.

FUNERALI

Sono riusciti davvero imponenti i funebri resi alla sig.ra **Angiola Chiozza Kechler** questa mattina alle ore 9.

Fu una sincera, commovente dimostrazione dell'affetto e dell'altissima stima in cui era tenuta l'estinta; dimostrazione alla quale prese parte *tutta* la cittadinanza nostra, raccolta a tributare l'ultimo onore ad una gentildonna, ricca di tutte le virtù e d'animo nobile e caritatevole.

Il corteo era lunghissimo; nessuna delle nostre autorità era assente!

Precedeva il corpo della banda cittadina, quindi, dopo i sacerdoti, gli orfanelli dell'Istituto Tomadini, e dietro ad essi un carro abbrunato e letteralmente coperto di splendidissime corone con ricchi nastri, delle quali molte ancora erano portate a mano e deposte sul feretro e sul carro funebre.

Seguivano questo una lunga, infinita fila di signore, di autorità, di rappresentanti di istituti cittadini, di Società ecc. ecc.

C'era tutto il Consiglio direttivo della Banca di Udine, tutto quello dei Reduci dalle Patrie Battaglie, del Cotonificio Udinese, della Camera di Commercio, e i molti altri ancora di cui ora ci sfugge il nome, ed ai quali chiediamo venia se la fretta dello scrivere la presente relazione ci ha fatto pur troppo dimenticar molte cose.

Tenevano i cordoni. A destra: l'avv. Vatri, presidente della Congregazione di Carità, il sig. Giovanni Merzagora direttore della Banca di Udine, il comm. Gamba Prefetto, ed il co. Ottaviano di Prampero.

A sinistra: Il prof. cav. Misani, il cav. Marzuttini, il Sindaco cav. uff. Morpurgo, il cav. Gregorio Braida.

C'erano tutte le signore componenti il Comitato per la protezione dell'Infanzia, del quale la defunta formava parte con rara attività.

Notiamo:

La co. Di Prampero colle figlie, la co. Giacomelli-De Puppi, Letizia co. Ottelio Asquini, Angelina Bearzi Biasutti, Isabella nob. Albrizzi, co. Ciconi Beltrame colle figlie, Adele Luzzatto-Luzzatto, Angelina Lampertico march. Mangilli, Eugenia Basevi-Morpurgo, Emilia Girardelli-Muratti, Signora e Signorina Pecile, la contessa Brazzà, Antonietta Dottori Morelli de Rossi, Carolina co. Cavalli di Trento, la signora Frova colla figlia, la signora Broili colla figlia, signorina Micoli-Toscano, signora Rosmini, contessa e contessina Concina, la sig. Mauroner-Cernazai, la sig. Braida-Cernazai, la co. Frangipani-Rinoldi, la sig. Petrosini e moltissime altre di cui ora ci sfugge il nome.

Ricordiamo poi la presenza del senatore comm. Pecile, del co. Ottaviano di Prampero, del comm. Groppiero presidente della Deputazione Provinciale, degli Assessori Antonini, Cappellani, Di Trento, e dei consiglieri, Romano, Beltrame, Pletti, Pedrioni, Seitz.

C'erano poi il direttore della Cassa di risparmio signor Aristide Bonini, quello della Banca Popolare signor Omero Locatelli, della Banca Cooperativa signor Giovanni Bolzoni, il direttore della Banca Nazionale sig. Dotti, il direttore del Cotonificio sig. G. Maraini, il presidente della Cassa di Risparmio co. Mantica, il Provveditore agli studi cav. Gervaso, il prof. comm. Pirona, il Presidende della Camera di Commercio cav. Antonio Masciadri, il sig. Braidotti pres. della Società dei Commercianti, il deputato provinciale cav. Biasutti, il cav. Miani direttore delle Poste, il cav. Schiavi, il comm. Marco Volpe, il cav. La Vista maggiore dei carabinieri, il marchese Paolo di Colloredo, il d.r Ioppi, il signor Francesco Fior, il cav. Marzuttini, il co. Giuseppe, Brazzà, l'avv. G. B. Billia, l'ing. Canciani, il cav. Lanfranco Morgante, l'ing. Raimondo Marcotti, il sig. Lesckovic, l'avv. Linussa, i fratelli dott. G. B. Volpe ed Emilio, il sig. Micoli-Toscano, il sig. Spezzotti, sig. Camavitto, il co. Caiselli, il co. Ugo Di Colloredo, i sig.i Fratelli Dal Torso.

Il prof. cav. Misani, il cav. prof. Nallino, il prof. avv. Libero Fracassetti in rappresentanza dell'Istituto tecnico, il cav. Celotti, il sig. Giusto Muratti, l'avv. Plateo, il co. Frangipane, il dott. Pari, i co. Florio, il cav. Degani G. B. il sig. Aleardo Bearzi, l'avv. Caratti, il sig. Pietro Rubini, il cav. Mazzi, il co. Corrado Concina, il co. Brandis, l'ing. Braida, il sig. Frova, l'ing. Falcioni, i sigg. De Candido, Doretti Francesco e Gasparotti per Filodrammatico il sig. Luigi Bardusco, il cav. Cantoni, il sig. Angeli G. B., il co. Beretta, prof. Pontini, prof. Grassi, Bonomi, i direttori degli opifici di Venzone, (fil. Sormanni) di Ospedaletto (Bianchi) e S. Martino (Parussini).

C'erano pure moltissimi altri di cui ora ci sfugge il nome,

C'erano anche le ragazze del Cotonificio.

Portarono a braccia la salma, dalla stanza dell'appartamento sul carro funebre, il senatore Antonino co. comm. Di Prampero, il sig. Carlo Hermet, il sig. Rossi di Schio, il sig. Prof. Pecile Domenico, il Colonnello cav. Bernardino Berghinz, ed il sig. C. Chiozza.

Finite le cerimonie nella Chiesa del Duomo, il Corteo, passando per via Cavour e Poscolle prosegui al Cimitero.

Sul piazzale di Porta Poscolle dissero commoventi ed affettuose parole dell'estinta il cav. Morpurgo, a nome della città, il cav. Marzuttini a nome del Comitato protettore dell'Infanzia, il consigliere Pletti a nome del popolo, ed il sig. Benedetti.

Erano all'accompagnamento la Società Operaja e Filodrammatica col relativo labaro sociale.

Le Corone

Ce n'erano una quarantina; tutte bellissime tanto quelle in fiori freschi, come quelle in fiori artificiali.

Notiamo fra le altre dei figli Roberto Kechler, Anna Kechler-di Prampero, Camilla Kechler-Pecile, Maria Kechler-Rossi, nipote Pecile, nipote Rossi, due del senatore Pecile, Famiglia Hermet di Trieste, nipoti di Prampero, nipoti Rosmini, co. Ottaviano di Prampero, Cugina Costanza, Famiglia Venturini di Percotto, Famiglia Morpurgo, gli agenti della ditta Kechler, Famiglia Ciconi-Beltrame, Direzione e Impiegati Banca d'Udine, Consiglio d'amministrazione, Camera Commercio, Maria Vergottini Caiselli, Margherita di Toppo, Famiglia March. di Colloredo, operai Cotonificio, Famiglia fratelli Braida, Concina, Florio, Volpe, Professori R. Istituto Tecnico, Famiglia Burghart, Cotonificio Udinese Impiegati, Famiglia Rinoldi, Angela Maria Marcotti dal Torso, Comitato protettore dell'infanzia, Amministratori Cotonificio, Famiglia Colonello Giacomelli.

Alla mia diletta nuora
Anna di Prampero

Coll'animo commosso fino alle lagrime, mi associo, mia cara, al lutto del tuo cuore.

Tu hai perduto una madre adorata ed io un'amica adorna delle virtù più rare. Tu piangi e al tuo pianto si unisce quello di un padre affettuoso, delle tue buone sorelle e d'un fratello amatissimo.

Il lutto generale in cui è immersa la cittadinanza per la perdita della cara Estinta valga, in questo giorno nefasto, a spargere un balsamo sul vostro cuore trafitto.

Tua affettuosissima
VITTORIA DI PRAMPERO

Vero tributo d'amore sono le lagrime ed il rimpianto con cui l'intera città oggi accompagna alla sua ultima dimora terrena la gentildonna

ANGIOLA CHIOZZA - KECHLER.

Nella sua vita operosa, illuminata da quella serenità costante, che è espressione di un animo grande, ella si guadagnò i cuori di tutti con la schiettezza del cuor suo e col suo dolce, grazioso parlare.

« Aperse sempre la mano a' miserabili e stese le palme a' poverelli. »

Libro della Sapienza XXXI

Fu sua, veramente sua, la sapienza che « ha nella destra mano la lunga vita, nella sinistra le ricchezze e la gloria. »

Sapienza III

Noi, ch'ella chiamò intorno a sè con autorità e amore di madre, per trasmetterci, come preziosa eredità, la cura di quelli ch'ella predilesse tra gli sventurati, i fanciulli poveri; noi a cui ella fu guida, lume e consiglio, noi che facciamo tesoro del ricordo delle sue parole e del suo esempio; e sentiamo tanto profondo il cordoglio di averla perduta, pur comprendendo la vanità d'ogni umano conforto, per obbedire ad un impulso del cuore, mandiamo ai suoi cari le più sincere e affettuose condoglianze.

Letizia co. Ottelio Asquini, Angelina Bearzi Biasutti, Angela nob. Michieli Celotti, Isabella nob. Albrizzi Ciconi Beltrame, Costanza Roberti march. di Colloredo, Maria Bearzi co. di Colloredo, Adele Luzzatto-Luzzatto, Angelina Lampertico march. Mangilli, Eugenia Basevi Morpurgo, Maddalena Micoli-Toscano, Emilia Girardelli-Muratti, Ida Pecile, Antonietta Dottori Morelli de Rossi, Carolina co. Cavalli di Trento.

IN MORTE DELLA SIGNORA

ANGIOLA CHIOZZA - KECHLER

Quando si sparse la voce che una grave malattia aveva colpito la signora Kechler, fu unanime il dolore, l'interessamento d'ogni classe di cittadini, dagli amici di famiglia fino alle persone del popolo, poichè tutti conoscevano e stimavano la Donna, virtuosa nella sua vita intima e pubblica. Un destino crudele, inesorabile l'aveva colpita e le preghiere, i desideri di tante persone non bastarono a prolungare la sua preziosa esistenza.

Il rammarico generale nel saperla sofferente, i voti che la seguirono in questi lunghi mesi di patimenti, il dolore che oggi rattrista la città intera, formano il più splendido elogio che si possa tributare ad un'estinta; ogni lamento, ogni lode riuscirebbero inutili e freddi, in confronto alla commozione di tante persone che La conobbero, l'ammirarono, la benedirono in ogni atto della sua vita spesa per il bene della famiglia, della patria, dell'umanità.

Nel momento in cui si piange e si onora la Donna Egregia, mi tornano al pensiero poche frasi lette anni addietro: Nell'Indostan, quando nasce un bimbo, il bramino gli mormora le seguenti parole:

« Fanciullino, tu entri nel mondo piangendo, mentre intorno a te si sorride. Vivi in modo da poter spegnerti sorridendo, mentre a te intorno si pianga. »

La signora Kechler, per anni ed anni, col suo animo nobile e generoso, cercò d'alleviare le sofferenze dei miseri, di asciugare le lagrime dei bimbi gracili e sfortunati che entrano nel mondo piangendo; Ella potè spegnersi, circondata dall'immenso amore de' suoi cari, nella ferma coscienza d'aver compiuto più che il proprio dovere; a Lei d'intorno si piange dalla famiglia che perde il suo angelo tutelare, dalle signore udinesi che la consideravano guida di ogni opera buona, dai poveri che la benedicevano per le carità note e segrete, da tutti coloro che sanno stimare la virtù.

Chi porta nella quiete della tomba tante lagrime d'affetto e di riconoscenza, chi lascia dietro a sè il riflesso del proprio cuore, il frutto delle proprie opere, non si può dire abbia cessato di vivere; non muore veramente chi visse in modo d'essere ricordato ogni giorno nella famiglia e nella società. I parenti desolati cerchino qualche conforto nel pensiero che il Suo spirito, aleggiando sugli infelici, specialmente sui bimbi prediletti, animerà gli altri al bene; nella certezza che la signora Kechler non potrà morire giammai per i suoi concittadini.

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

No! non è morta. Esanime la spoglia
Giace solenne nel fatal pallore:
Ma su quel labbro, par che tornar voglia
Il suo dolce sorriso pien d'amore.

No, non piangete. Come foglia a foglia,
Avea sfiorato ai miseri 'l suo cuore.
Ella riposa e ritto in su la soglia
Non può rapirla l'Angel del dolore.

Dei Santi bimbi, cura prediletta
Della sua carità profonda e vera,
Gli angeli santi che custodi sono,

Sopra le ali d'or, l'Anima eletta,
Portano in trionfante e bianca schiera
Nel più lucente e glorioso trono.

L. S. R.

Con **ANGIOLA KECHLER** scompare una figura di donna veramente ammirabile, semplice nella sua ricchezza, essa non visse che per la famiglia, per il culto del bello, per lenire le sofferenze degli infelici. D'animo tranquillo, di modi sempre dolci, possedeva una forza d'animo virile. Quando l'Austria incatenava suo marito, reo di fervente patriottismo, e lo piombava nelle carceri di Olmutz, essa lo seguiva con una bimba lattante, per dividere la sua trista sorte.

Chi la conobbe potrebbe asserire senza timore che nessun bisognoso si è rivolto a lei senza ricevere soccorso.

In giorno di festa, era sua abitudine piuttosto che oziare, lavorare per i poveri.

Essa mostrò coll'esempio come anche la donna può avere una parte importante nella vita pubblica, nel fecondo campo della educazione e della beneficenza. Povera colei che non sa come impiegare il suo tempo! povera colei che non prova la soddisfazione di soccorrere gli infelici!

Presiedeva con raro zelo, perspicacia e intelligenza il Comitato pegli Ospizi marini e per la protezione dell'infanzia, e diede all'Opera tale impulso, che questa sarà certamente continuata dalle gentili donne che lo compongono in onore della benefica iniziatrice.

Sopportò la sua lunga e grave malattia con coraggio meraviglioso, tale da infondere animo a chi l'assisteva; spirò serenamente, circondata dall'affetto dei figli e del marito rimasti inconsolabili per tanta sventura.

Quanti sono coloro che conobbero questa donna, virtuosa a tutte prove, quanti sono gli infelici che essa beneficò, spargeranno un fiore sulla sua tomba, e serberanno di lei la più cara memoria.

G. L. PECILE

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Kechler Chiozza Angela: Mazzi prof. Silvio e famiglia lire 3, Morelli Vincenzo 2, Pittini Vincenzo 1, Bardusco Luigi 2, Santi e Grassi 1, Rossi prof. Carlo 2, Valentinis dott. Gualtiero 1, Iacuzzi Alessio 1, Billia comm. Paolo 4, Billia avv. Lodovico 2, Fanna Vittorio ed Antonio 2, Gabrieli nob. famiglia 2, Massaroni Ercole 5, Clodigh prof. Giovanni 2, Gropplero comm. co. Giovanni 5, Bulfoni e Springolo Anna 2, De Toni Lorenzo 2, Carussi famiglia 1.

L'Acqua Minerale Ferruginosa d

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita di essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA

(Almanacco Igienico 1880)

Telegrammi

Le dimissioni del Ministero Ungherese

Vienna, 1. L'imperatore ha accettato le dimissioni del ministro ungherese Wekerle, ed ha incaricato il conte Khuon Hedervary, governatore della Croazia, di costituire un nuovo gabinetto.

I ministri ungheresi dimissionari ripartono stasera per Budapest.

La *Budapester Correspondenz* annunzia che Wekerle terrà la direzione e la presidenza del Consiglio e del Ministero delle finanze fino alla nomina definitiva del suo successore.

Il conte Khuon Hedervary ha accettato l'incarico di formare il nuovo gabinetto colla espressa condizione di avere il pieno concorso di Wekerle e di tutto il partito liberale, e coll'intendimento di non fare entrare nella futura maggioranza elementi non appartenenti al partito liberale

Dopo lunga conferenza coi colleghi presenti a Vienna, Wekerle fece ritorno a Budapest per conferire coi principali personaggi politici.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Si raccomanda di badare a questo segno impresso sul turacciolo, come pure all'aquila rossa dell'etichetta per salvarsi dalle numerose contraffazioni

dell'acqua acidula
Giesshübler di Mattoni
Deposito
nelle principali farmacie

PUBBLICO INCANTO

Dal 31 maggio in poi dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. nel Negozio **Marchesi** successore **Barbaro** si metterà al pubblico incanto tutta la merce in esso esistente e cioè

Stoffe d'estate per Vestiti
» » » Calzoni
» » » Soprabiti
» d'inverno » Vestiti
» » » Calzoni
» » » Paletots
» » » Ulster

Pettinati neri, bleu, maron
Cheviots neri, bleu, maron
Calzoni e vestiti bianchi per bagno
Flanelle per fodere e camicie

L'incanto avrà per base il prezzo della stima giudiziale.

UDINE - Mercatovecchio, N. 2 - UDINE

ACQUA
DI
GLEICHENBERG
(STIRIA)
« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888
Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scevra di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali **delle lontane fonti di Bilin, Giesshübl, Vichy, Feutscher, Selters.**

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico **Gottlieb**, dal **Cav. Prof. G. Nallino** Direttore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso
PICO & ZAVAGNA
UDINE - viale della Stazione - UDINE

Si vende nelle principali farmacie e drogherie

Viticultori

Oltre alle tanto rinomate

POMPE IRRORATRICI

per dare il solfato di rame alle vit costruite sia in rame che in legno secondo gli ultimi sistemi e garantite per solidità e perfezione di lavoro, possiedo pure il

PREMIATO SOFFIETTO A MOLINO

che ebbe già nel decorso anno un grandioso successo poichè fino ad oggidì riconosciuto il più perfezionato pel suo modo di disporre lo zolfo sulle foglie (spolverizzato mediante il molino sito internamente) offrendo anche il vantaggio del 40 per cento di zolfo;

Trovasi pure fornito di tubi di gomma, dischi e valvole di ricambio di qualunque dimensione ed assume qualsiasi riparazione.

Pre zi d'impossibile concorrenza.

ELLERO AEESSANDRO
Piazza V. E. « Tabaccaio - Cambiovalute »
UDINE

ZOLFO PER LE VITI

Presso la Ditta F.lli Dorta si trova il deposito dello

Zolfo doppio Raffinato di Rimini

e del *solfato di rame* per le viti.

ACQUA DI CILLI

Vedi in 4a pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

SPLENDIDO E SANISSIMO SOGGIORNO D'ESTATE

presso **Giuseppe Komposch** a **Arnoldstein, Carinzia**; tanto per famiglie come per sole persone. Con o senza pensione. Prezzi miti. Desiderando caccia (selvaggina grossa e minuta), pesca (trote).

Ferro - China Rabarbaro

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

G. BAREGGI

Questo liquore di gusto gradevole, per quanto amaro, è raccomandato dalle principali autorità mediche come antinevrastenico, digestivo, tonico e ricostituente per la sua accurata preparazione, per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia, nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del **Rabarbaro** che potente ausiliario attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione.

Il **Ferro-China Rabarbaro Bareggi** viene inoltre prescelto e tollerato dalle persone più deboli e delicate, perchè facilmente assimilabile, perchè poco alcoolico non produce le solite molestie dell'alcool, perchè infine la giusta dosatura del Rabarbaro impedisce così la stitichezza, che origina di spesso il solo **Ferro-China.**

Per le suacennate virtù, questo liquore divenuto in pochissimo tempo tanto popolare e diffuso non teme il paragone di altri decantati tonici, Fernet od Amari che sieno; ed è perciò che per maggiormente assodare la sua azione terapeutica ne sia acconsentito trascrivere Documenti, che ci furono rimessi da distinti Medici, con eccitamento a proseguire la diffusione dell'ottimo liquore nel profittevole campo dell'esperienza.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi del Regno.

Dirigere le Domande alla Ditta F.LLI E. G. BAREGGI, *Farmacia al Cigno, Padova.* — Si vende in Udine presso la Bottiglieria Dorta, piazza S. Giacomo.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30 P.G.

UN BEL COLORITO

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

Ferro China - Bisleri

DI

F. BISLERI — MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

Il FERRO CHINA-BISLERI preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

ALCALINA GAZOSA

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli

Grammatica della lingua Slovena

del dott. IAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dottor **GIUSEPPE LOSCHI**, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8° picc. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — **L. 4.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Ai Sig, Librai sconto D

POLVERE

DI

CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Le Maglierie igieniche

HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive: **All' Esposizione d' Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA.

OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO. AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. v. L. *in inchiostro azzurro.*

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non ostante che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti